

GIULIA IMMOBILIARE
Via Giulia 60/b - Trieste 040/351450

Via Coroneo angolo via Rismondo 1 vendiamo in stabile completamente ristrutturato 18 appartamenti primingressi da 40 a 120 mq a partire da 94.000,00 euro.

TRIESTE

Cronaca della città

GIULIA IMMOBILIARE
Via Giulia 60/b - Trieste 040/351450

Via Cologna 15 - Via Galilei 9 vendiamo in stabile completamente ristrutturato 39 appartamenti primingressi da 46 a 83 mq a partire da 90.000,00 euro.

Su tre piani verrà ospitata la mostra permanente. Attesi 75mila visitatori nel primo anno di attività. Costo dell'immobile: oltre due milioni e mezzo di euro

Era, un museo della scienza a Campo Marzio

Il Comune sta perfezionando l'acquisto della palazzina di Riva Ottaviano Augusto già di proprietà delle Ferrovie

di Paola Bolis

Un passo avanti verso la realizzazione del Trieste science centre, centro di esposizione e divulgazione scientifica che mira a creare un'interfaccia tra la città della scienza da una parte e il pubblico e le realtà imprenditoriali dall'altra, ma anche a coordinare le diverse iniziative che su questo versante si contano a Trieste. Il passo consiste nell'acquisto, da parte del Comune, della palazzina a fianco della stazione di Campo Marzio, realizzata una quindicina d'anni fa dalle Ferrovie che ne volevano fare il centro meccanografico ma rimasta inutilizzata.

L'edificio di Riva Ottaviano Augusto diverrà sede permanente di Era, l'Esposizione di ricerca avanzata che Globo divulgazione scientifica organizza come mostra temporanea ogni due anni fin dal 1991.

Al perfezionamento dell'acquisto dell'immobile la giunta comunale ha dato ora il via chiudendo una vicenda annosa. La palazzina sarebbe dovuta diventare la nuova caserma della Polstrada. Nel 2000 il Comune aveva firmato con Metropolis, società mandataria delle Fs per il patrimonio immobiliare, un contratto preliminare di acquisto. La decisione finale è però stata quella di trasferire la caserma all'ex Maddale-

na. Ora il Municipio si accinge ad acquistare per due milioni 788 mila euro (coperti dall'avanzo di amministrazione) la palazzina che darà poi in concessione all'Associazione Trieste Science Centre, sodalizio costituito oggi da Comune, Provincia, Area di ricerca e Globo e presieduto da Franco Zanini.

L'immobile destinato a Era avrà una superficie di 4.600 metri quadri con la possibilità di acquisirne ulteriori 1.800. Al pianterreno troveranno spazio mostre temporanee; il primo ospiterà l'esposizione permanente «Mare nostrum», dedicata ad attività che si svolgono in Adriatico, mentre il secondo sarà riservato allo spazio permanente «Genius, idee in movimento» destinato alla presentazione di prototipi e soluzioni tecnologicamente innovative. Il progetto scientifico, dice Fulvio Belsasso, presidente di Globo che gestirà l'iniziativa, è avanzato: definiti su un piano triennale i titoli delle mostre temporanee, sono già stati acquistati parecchi strumenti e attrezzature. Le previsioni, per Belsasso, dicono di 75 mila visitatori attesi nel primo anno di attività, 100 mila il secondo e 110 mila il terzo.



La palazzina di Campo Marzio destinata a diventare la nuova sede permanente di Era.

L'iniziativa, è avanzato: definiti su un piano triennale i titoli delle mostre temporanee, sono già stati acquistati parecchi strumenti e attrezzature. Le previsioni, per Belsasso, dicono di 75 mila visitatori attesi nel primo anno di attività, 100 mila il secondo e 110 mila il terzo.

L'iniziativa dovrà attirare anche un consistente turismo scolastico.

L'auspicio, precisa Belsasso, è che quella di dicembre sia l'ultima Esposizione biennale ospitata alla Marittima. Quanto ai lavori nel nuovo immobile, spiega l'assessore Maurizio Bucci, si può

pensare a un intervento per fasi, oppure a una ristrutturazione globale. Quest'ultima soluzione sarà praticabile se la Fondazione CrTrieste deciderà di intervenire. Dal punto di vista finanziario poi, interviene il presidente dell'Associazione Trieste Science Centre Franco

Zanini, già nel 2002 il Miur, ministero dell'Istruzione università e ricerca scientifica, aveva approvato la proposta di accordo di programma in tema di diffusione della cultura scientifica presentato dall'Associazione stessa in qualità di capofila. Da Roma, assieme all'assenso alla creazione dello Science center, era arrivato un contributo di 350 mila euro che ora, con i nuovi sviluppi del progetto, potrà essere implementato.

Nelle intenzioni originarie dell'Associazione, la sede permanente di Era doveva costituire il secondo tassello del Trieste science centre andando ad affiancare il Laboratorio dell'immaginario scientifico (Lis) attivo da anni. L'altra finalità dell'Associazione era quella di sostenere Globo e Lis, le due realtà principalmente coinvolte nel progetto. Il Lis poi, (ne riferiamo qui a lato) è uscito polemicamente dal sodalizio. Si va avanti con Era. Resta immutato - precisa Zanini - l'obiettivo di Science centre inteso come sostegno e coordinamento delle varie iniziative: «Ci sono già realtà, come il Museo dell'Antartide, che ci hanno chiesto di partecipare alla nostra attività», commenta Zanini: «Spero comunque che il Lis possa rientrare, quando avremo compiuto il primo passo con la sede di Campo Marzio».

«NIENTE SPAZI IN CITTA'»

Ma l'Immaginario non ha casa e potrebbe emigrare in Friuli



Un allestimento nella sede dell'Immaginario scientifico.

L'Associazione Trieste Science Centre era sorta alcuni anni fa con l'obiettivo di realizzare il nuovo centro di divulgazione scientifica e al contempo di sostenere Globo e Lis (Laboratorio dell'Immaginario scientifico), le due realtà cui principalmente era stato precisato - sarebbe andato il compito di gestirlo. Ma il Lis è uscito due anni fa dal sodalizio sbattendo la porta. Per «la totale dimenticanza delle nostre istanze».

Dice così Fabio Carniello, direttore dello Science centre Immaginario scientifico ospitato a Grignano dal Centro internazionale di fisica teorica. Carniello precisa che il Lis «sta cercando casa per lo sviluppo del centro, visto che in città di spazi non ce ne sono». L'orizzonte per il Laboratorio nato sotto la guida di Paolo Budinich insomma potrebbe spostarsi in Friuli. La cooperativa che gestisce l'Immaginario ospita circa 45 mila visitatori l'anno, di cui 25 mila sono studenti: di questi, solo il 28% - precisa Carniello - arriva da Trieste. Molti sono gli alunni dal Friuli e dal Veneto. Sarebbe anche «sensato» insomma, aggiunge ancora il direttore, pensare a una sede - o quantomeno a una seconda sede - più «centrale» rispetto al bacino di utenza cui il Lis si rivolge.

«Lo scorso anno scolastico abbiamo chiuso le visite didattiche con 105 gruppi scolastici rimasti in lista d'attesa», spiega il direttore precisando che «il 65% del budget necessario per il museo lo recuperiamo con biglietti, attività didat-

tiche e mostre che portiamo in giro per l'Italia. Grazie al lavoro della cooperativa insomma riusciamo a tenere in piedi il museo. Ma adesso, dopo vent'anni di attività di cui sei a Grignano, in 1500 metri quadri non ci stiamo più».

Le parole di Carniello sono precise: al Lis, che pure era parte dell'Associazione Trieste Science Centre, non è stato concesso uno spazio nella futura nuova sede di Era in Campo Marzio. Né ci sono altre prospettive. Il tutto mentre da Comune e Provincia non arriva un soldo, e la Regione dà al Lis un «contributo scarso». «Eppure siamo un servizio pubblico», chiude Carniello.

«Niente spazio per il Lis in Campo Marzio? Peccato siano usciti dal sodalizio», taglia corto l'assessore comunale Maurizio Bucci. Il presidente dell'Associazione Trieste Science Centre Franco Zanini invece sottolinea come l'intento sia sempre stato quello di «dare una sede permanente a Era da una parte e dall'altra sostenere l'attività del Lis nell'attuale sede di Grignano». Avviare insomma un'attività coordinata ma spalmata su due sedi, perché «nella palazzina di Campo Marzio l'attuale metratura non è sufficiente per fare coabitare Lis e Era. Ma questo è sempre stato chiaro fin dall'inizio, così come era stabilito che una volta riattata la palazzina si sarebbero potute realizzare espansioni in cui ospitare, più tardi, anche il Lis». Ma quest'ultimo intanto cerca casa. Anche fuori Trieste.

p.b.

VETRINA A MILANO

Già presentata allo Smau, la fiera europea sull'Information and communication technology, la prossima edizione 2005 di Era - Esposizione di ricerca avanzata sarà domani in vetrina, ancora a Milano, alla Rinascente di piazza Duomo, nell'ambito dello spazio prescelto da PromoTrieste per presentare in questo periodo il capoluogo giuliano in Lombardia.

Programmata alla Stazione marittima dal 7 al 21 dicembre prossimi, la nuova edizione di Era - rassegna che fin dal 1991 viene organizzata con cadenza biennale

da Globo divulgazione scientifica con l'intento di avvicinare il grande pubblico all'universo scientifico e tecnologico - sarà stavolta interamente dedicata al tema dell'aria.

Tra le attrazioni viste in anteprima allo Smau milanese c'è anche il simulatore di volo acrobatico realizzato dal Laboratorio di interazione uomo-macchina dell'Università di Udine: si tratta di un software che consente a tutti quanti lo vogliano di calarsi nell'abitacolo e imparare a «pilotare» il velivolo delle Frecce tricolori.

Inutilizzato un migliaio degli 8 mila pasti che quotidianamente vengono serviti. Ma sono ancora molte le difficoltà organizzative

Mille pasti di solidarietà ogni giorno. I pranzi che i bambini non consumano a scuola, in futuro potranno diventare il cibo per chi ne ha bisogno, i più poveri, gli emarginati.

L'idea è dell'assessore Angela Brandi ma parte in salita. Non è facile dal punto di vista organizzativo economico recuperare i pasti rifiutati. Ogni giorno sono circa 8 mila i pasti che vengono serviti nelle strutture scolastiche comunali. Secondo una stima approssimativa dello stesso Comune sono un migliaio i pasti eccedenti. «Ma dobbiamo farcela. A Milano - dice Brandi - ci sono riusciti. Tra qualche giorno avremo un incontro con alcuni esperti dell'Asl. Dobbiamo farcela soprattutto per una ragione etica e morale. Non si può sprecare niente in questi periodi di crisi».

Utilizzare i cibi che non vengono serviti per poi rein-



Angela Brandi

serirli nella catena di distribuzione a beneficio di chi si trova in condizioni sociali disagiate, non è un processo immediato. «Sono molti gli aspetti da chiarire - spiega Brandi - Uno di questi è l'igiene dei cibi cotti, problematica già precedentemen-

L'assessore Brandi studia un'iniziativa per utilizzare al meglio i pasti delle strutture comunali

Mense scolastiche, eccedenze ai poveri

«Chiederò aiuto al volontariato, non possiamo sprecare»

«Cardiologie aperte», un successo

I triestini non hanno rinunciato ieri all'appuntamento con «Cardiologie aperte»: nel corso della giornata sono state aperte le porte del Centro cardiovascolare dell'Ass di via Farneto, del Centro di riabilitazione del cardiopatico del Maggiore e del polo cardiologico di Cattinara. In tutte le sedi gli operatori sanitari sono stati a disposizione dei cittadini per la visita alle strutture e alle tecnologie e per illustrare i progressi della ricerca. L'obiettivo dell'iniziativa è sensibilizzare i cittadini e la comunità scientifica sull'importanza delle strategie preventive e sull'intervento precoce. Ogni anno a Trieste sono infatti 400 le persone che vengono colpite da infarto del miocardio acuto mentre sono circa 1500 mila i ricoveri annuali per scompenso cardiaco e altrettanti quelli per angina. In Italia si registrano invece ogni anno 160 mila attacchi di cuore.

te segnalata dall'Azienda sanitaria. Bisognerà inoltre individuare le responsabilità di ogni soggetto e capire su chi appoggiarsi per la distribuzione, oltre che valutarne i tempi». Dovranno essere identificate le tipologie più adatte di beneficiari. Non è da escludere che parte del cibo venga destinata anche a associazioni che si occupano di tutela degli animali.

Con il Comune collaboreranno l'Azienda sanitaria, le ditte appaltatrici delle mense scolastiche e altri

partner incaricarsi della distribuzione delle eccedenze. «Potremmo - dice Brandi - servirci anche del volontariato sociale».

Il principio di base è lo stesso che viene applicato nelle raccolte del Banco alimentare: ridurre gli sprechi e ridistribuire le eccedenze tra quanti si trovano in difficoltà.

Spiega la responsabile del servizio mense del Comune, Maria Grazia Monti: «Oltre al cibo che rimane in pentola, potrebbero essere dati in beneficenza anche tutti quei prodotti confezionati, gli yogurt ad esempio, che riportano una data di scadenza prossima e che perciò alcune norme ne vietano la somministrazione ai bambini».

Il cibo utilizzato oltretutto sarebbe salutare e rigorosamente equilibrato. Questo perché ai bambini degli asili, scuole e ricreatori di Trieste vengono serviti esclusivamente i piatti previsti dal menu che una dietista elabora tenendo conto dei parametri nutrizionali più adatti per ogni diversa fascia di età. Con lo stesso rigore vengono studiati anche dei menu speciali per i bambini con particolari disturbi alimentari o problemi di salute contingenti e, ultima novità, introdotta nel nuovo capitolato per rispondere non solo alle esigenze fisiche ma anche agli attuali trend culturali, è il pasto vegetariano. Inoltre frutta e verdura devono essere rigorosamente biologiche dal 1998, così come la pasta, il riso e il lardo che vengono serviti quotidianamente. In più, dal 2004 nella ristorazione scolastica sono stati introdotti i prodotti Dop (denominazione di Origine protetta): prosciutto di San Daniele, Montasio e Parmigiano Reggiano che, dalle tavole dei bambini, in futuro forse passeranno su quelle di anziani e persone in difficoltà.

Daniela Bandelli